Lunedì 11 Agosto 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 36
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 191

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per l'apertura della Camera.

Roma 10 — L'onorevole Zanardelli, conferendo con qualche deputato di passaggio per Roma, ha affermato che la Camera sarà convocata dopo il 20 novembre e che le sedute da novembre a Natale, saranno dedicate a smaltire l'ordine del giorno contenente i progetti che furono sospesi quando si presero le vacanze.

Avrà la precedenza il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Come si vede il Governo non ha nessuna voglia di affrettare i lavori della Camera.

L'abolizione del domicilio coatto.

Roma 10 — Il disegno di legge sull'abolizione del domicilio coatto, già promesso dall'on. Ronchetti rispondendo ad una interrogazione alla Camera, è stato studiato da una commissione di cui è presidente lo stesso on. Ronchetti e della quale fanno parte il comm. Cavagnari, del ministero di grazia e giustizia e due alti funzionari del ministero dell'interno.

Il progetto è ormai pronto e sarà portato dall'on. Giolitti in uno dei consigli dei ministri, che si terranno in settembre.

Dopo l'incidente italo-svizzero.

Roma 10 — La «Tribuna», polemizzando con un giornale svizzero, dice che si vedrà a suo tempo, da un libro verde, che essa ha ragione di sostenere che l'Italia ebbe affidamenti dalla Svizzera anche sulla questione della stampa anarchica.

Nessun convegno navale italo-russo

Roma 10 — Da informazioni assunte a buona fonte, mi risulta che la voce di un prossimo convegno navale italo-russo è priva di fondamento.

Una nuova linea italiana di navigazione.

Roma 10 — Ai Ministeri delle poste e degli esteri si studia l'impianto d'una nuova linea di navigazione per l'Estremo Oriente.

«Il cavaliere di grazia» a Roma.

Si trova a Roma il prefetto De Seta. Dicesi che sia stato chiamato ad *audiendum verbo*.

Palizzoleide.

Si ha da Palermo che continua colà l'agitazione pro Palizzolo.

Dicesi che sarà promossa una manifestazione di protesta contro il Di Trabia, che mandò la nota interrogazione al presidente della Camera contro l'agitazione intralciante il sereno corso della giustizia.

A tale scopo si inviterebbero gli elettori del terzo collegio di Palermo, rappresentato dal Di Trabia, a firmare una formale protesta.

Una buona azione.

L'on. ministro Galimberti, mente eletta e geniale, carattere schiettamente democratico, ma più che tutto cuore profondamente buono e squisitamente gentile, ha pronunciato ieri a Cuneo, solennizzando quella Società femminile il *suo cinquantesimo anniversario*, un bellissimo discorso che è anche una buona azione poichè segna autorevolmente la vera missione della donna nella moderna società.

Stralciamo dal riassunto del discorso alcuni brani dedicandoli specialmente a coloro che sognano per l'avvenire un femminismo morboso, tendente a far deviare la donna dal suo sacro ministero.

S. E. Galimberti trattando della questione generale della donna in relazione al lavoro ed alla educazione, condannò il femminismo di maniera, augurando che i diritti tutti della donna sieno riconosciuti dal codice. Riconobbe nella donna le attitudini stesse dell'uomo, ma non crede che voglia e possa esercitarle, perchè ritiene che, divenuta la donna per le funzioni sociali emula dell'uomo, sarebbe perduta la religione dell'amore.

Parla del culto della donna come madre di famiglia ed evoca commosso e *commovendo*, la memoria della sua madre recentemente perduta.

Paragona la famiglia di un tempo con quella d'oggi e dimostra che il ciclone della vita industriale trascina l'operaio vorticosamente e distrugge la fanciullezza di lui, la gioventù, l'amore la fede.

Accenna alla rivoluzione francese che dette all'operaio la libertà rendendolo da servo salariato, ma non gli assicurò nè il lavoro nè la vita. Vuole che le classi operaie considerino lo Stato come un amico e non come un nemico. Il dovere dello Stato *non è solo* di assistere passivo, per quanto imparziale, alla lotta fra il capitale e il lavoro, ma di riformare le leggi che sieno ingiuste contro il lavoro. L'oratore testualmente prosegue: «Fra democratici e socialisti può esservi divergenza di intenti, di metodi e specialmente *di fine*. E' questa sopratutto una questione di fede che nessuno può imporre; ma nella lotta per chi soffre contro chiunque faccia soffrire non vi può essere esitazione.»

Quindi l'oratore rifà la storia dolorosa della *donna* e dice che *non sono* le lagrime asciugate, nè finiti i dolori. Accenna ai brefotrofi ed alla prostituzione che stigmatizza invocando leggi di tutela ed a sostegno di chi proporrà tali leggi invoca altresì l'autorità dei più grandi scrittori che tali leggi richiesero.

L'oratore conclude esortando tutti quelli che trattano le questioni sociali a non dimenticare l'essere più tenero, più caro, più bello, più gentile, il fiore di future primavere, il sole dell'avvenire: l'angelica testa, il celeste sorriso del bambino.

La grande vittoria di Brescia.
1700 voti di maggioranza.

(Nostro telegramma)

Brescia, 10, ore 22.

(G. B.) La vittoria odierna fu anche maggiore della antecedente in cui si rinnovò la sola metà del Consiglio comunale. Allora si erano avuti circa 800 voti di maggioranza; stavolta la lista dei partiti popolari composta di 48 nomi riuscì con 1700 voti di maggioranza. Tanto divario vi è infatti fra l'ultimo dei popolari e il primo dei clerico-moderati i quali si erano limitati a portare una lista di 12 nomi — il quinto concesso per legge alla minoranza — per ridurre le proporzioni della irremissibile batosta. Grande esultanza.

Brescia ha ragione di esultare per essersi colla votazione di ieri completamente affrancata dal giogo clerico-moderato.

A quei valorosi compagni di fede le nostre più calde congratulazioni per la grande vittoria riportata. *(N. d. R.)*

L'incoronazione.

A Londra, nell'abbazia di Westminster si è finalmente compiuta quell'incoronazione di Re Edoardo che da tanto tempo — in seguito al rinvio per la nota malattia sopravvenuta al Re — riempie di anticipati particolari le cronache. Ed oggi ce ne sarebbe da pubblicare per parecchie colonne!

I lettori quindi ci saranno grati se li risparmiamo adoperando più utilmente lo spazio che più che mai difetta dopo un giorno di riposo.

Diremo solo che l'incoronazione di Edoardo e di Augusta si è compiuta con una pompa inaudita, con una solennità grandiosa, con un concorso enorme di dignitari e di popolo.

E — con tutta la riverenza per le loro corone — resta inteso che non ne parliamo più!

LA LOTTA CONTRO LE CONGREGAZIONI.

Parigi 10 — Il *Figaro* pubblica una protesta di Jules Roche, a cui aderirono parecchi avvocati, circa la chiusura delle scuole libere.

L'ex ministro cerca di dimostrare l'illegalità delle misure prese dal Governo, e conclude dando consigli agli interessati sul modo di resistere legalmente, ottenendo giustizia e li invita a seguire tutti i gradi di giurisdizione fino alla Cassazione.

Lo scandalo bancario.

Lo scandalo bancario di Torino seguita ad occupare la stampa e l'opinione pubblica. Lo scoppio di indignazione dura vivissimo.

Il Banco «Sconto e sete» è uno dei più vecchi istituti finanziarii piemontesi; ebbe tempi di grande prosperità e di immensa fiducia, raccogliendo molti risparmi privati. Il suo capitale statutario è indicato in 50 milioni versati.

Passò gravi momenti di crisi, specialmente in *seguito* al crak edilizio di Roma, essendosi in principio impegnato a fondo nelle costruzioni di Roma. Ma, con una *prudente amministrazione*, era riuscito a vincere i periodi più difficili.

Quando, dopo la ripresa delle relazioni fra l'Italia e la Francia, si costituì quella *Banque franco-italienne*, a cui partecipavano molto i deputati Pantaleoni e Poli, e che pareva dovesse riversare chi sa quant'oro in Italia, il Banco Sconto e sete di Torino si lasciò nuovamente tentare dal giuoco della speculazione e fece un'operazione di riporto sopra 10,670 azioni della *Banque franco-italienne*: un'operazione a dirittura rovinosa.

I sindaci del Banco Sconto e sete si riunirono per mettere la direzione sull'avviso; ma, a quanto pare, la direzione tardò a prendere i provvedimenti necessari e a radunare l'assemblea.

A proposito il *Pungolo* di Napoli pubblica questi particolari:

Il giuoco sarebbe consistito nel rialzo delle azioni del banco Sconto, perchè la franco-italiana versò dieci milioni delle sue azioni per l'ammontare del capitale sociale; ma le azioni stesse non erano neanche quotate alla borsa; invece il banco Sconto versò dieci milioni in 50 mila azioni valutate duecento lire per azione, che allora quotavasi solo a 160 lire.

L'incarico dell'acquisto di nuove azioni del banco Sconto per conto della franco-italiana venne affidato alla Banca Russa di *Genova* contro un deposito di azioni dello stesso Banco Sconto. I creatori dell'affare secondo il *Pungolo*, furono Baffinet, Modugno e il deputato Poli.

In realtà il giuoco non sarebbe riuscito, perchè i milioni franco-italiani erano soltanto sulla carta.

L'affare è un po' imbrogliato; ma si riassume così: Il Banco Sconto e sete diede circa 10 milioni di lire in azioni proprie alla Banca franco-italiana, e la Banca franco-italiana diede allo Sconto e sete anch'essa 10 milioni di lire in azioni proprie. Il guaio era che le azioni del Banco Sconto e sete avevano un valore reale, mentre quelle della Banca franco-italiana *valevano* press'a poco nulla. Quindi il Banco Sconto e sete cercò di ricuperare le sue azioni e in *questo ricupero perdette realmente due* milioni, non calcolando le spese e le provvigioni.

Ora il Banco Sconto e sete ha subito pensato a riparare alla perdita annullando una grande quantità di azioni proprie; riducendo il numero da 100,000 azioni a 48,000.

Quanto ai deputati Pantaleoni e Poli, che *sono* specialmente implicati in questo affare, è noto che entrambi si occupano da tempo di cose finanziarie.

Il Pantaleoni, uomo di studi profondi, ma forse non tanto esperto nella pratica, lavorò già al *Credito Mobiliare*, che finì con una moratoria. Ora aveva partecipato alla fondazione della *Banque Franco-Italienne*, e attenderemo le sue spiegazioni prima di giudicare intorno alla sue responsabilità in quest'affare.

Si noti, tanto per la curiosità storica, che l'on. Pantaleoni fu veramente uno dei rivelatori dello scandalo della Banca Romana. Egli e un'altro suo amico diedero le relazioni agli on. Colaianni e Wollemborg, e *provocarono* così la campagna, di cui parve specialmente autore l'on. Colaianni.

L'on. Poli, deputato toscano, che sta a Torino, e di cui generalmente poco si parla, è da tempo negli affari. Anzi egli ha avuto parte in tutte le combinazioni finanziarie e bancarie; ma finora era riuscito a non mettersi mai in vista, pure essendo in tutte le operazioni, anche semi-politiche, compiutesi in Italia da 10 o 15 anni in poi.

E' certo che oramai, fatto lo scandalo, tutto dovrà venire in chiaro, e, se gli on. Poli e Pantaleoni saranno incorsi in responsabilità, sarà giusto che anche per essi si faccia luce piena; perchè è necessario dimostrare che gli uomini politici non debbono occuparsi di operazioni bancarie se non per dare esempio di scrupolosa correttezza e di rigida amministrazione.

Terribile incendio
nella fabbrica di tabacchi di Siviglia.

Siviglia 10 — Un terribile incendio è scoppiato nella fabbrica dei tabacchi che ha distrutto un deposito contenente tabacchi per oltre un milione di *pesetas*. L'incendio minaccia di propagarsi alla caserma dell'artiglieria contenente materie esplosive.

I soldati lavorano attivamente per circoscrivere l'incendio. Tutte le autorità sono accorse sul luogo.

IL RE D'ITALIA
concorre con 25,220 lire per l'Ospedale «Umberto I» al Cairo.

Cairo 10 — La Società italiana di beneficenza fino dal 1900 ideò di costruire un Ospedale italiano da intitolarsi alla memoria di Re Umberto I.

Le somme raccolte, in lire 160 mila, non bastando ad assicurare il funzionamento di questo Ospedale che comprenderà più che 70 letti, il Re d'Italia ha voluto concorrere nella filantropica opera colla offerta di lire sterline mille, pari a lire italiane 25,220.

E concorre con lire 12,000 in oro per l'Ospedale italiano a Santa Fè.

Buenos Ayres 10 — Ad onorare la memoria di Re Umberto I, l'Ospedale italiano di Santa Fè stabiliva di erigere

---

11 APPENDICE AL *FRIULI*

PRIMO AMORE

di **Jwan Turghenieff**

Versione di FRANCESCO FRANCESCONI

Al contrario, a me ribolliva il sangue nelle vene quando Malewsck si avvicinava — scaltro come una volpe — a lei, si appoggiava graziosamente sulla spalliera della sua seggiola, e con un insinuante sorriso cominciava a susurrarle qualchecosa all'orecchio, mentre ella incrociava le mani sul petto, lo guardava attentamente e sorrideva pure scuotendo la testa.

— Che piacere provate ad accogliere il sig. Malewsckj? le domandai una volta.

— Ah! egli ha dei baffi così belli! Ma questo non è di vostra competenza.

Un'altra volta ella mi disse:

— Non crediate però che io ami. No, io non posso amare chi debbo guardare dall'alto in basso. Io ho bisogno d'un uomo che mi *freni*... ma, grazie a Dio, non lo troverò mai. Io non cadrò mai nelle mani di nessuno. No, no.

— Dunque, non amerete mai?

— Ma non amo forse voi? diss'ella, accarezzandomi il naso colla punta del suo guanto.

Sinaide cominciava già a burlarsi di me. Da tre settimane la vedevo tutti i giorni, e che cosa non faceva ella di me! Da noi veniva soltanto di rado e ciò non mi dispiaceva. In casa nostra ella diventava una signora del gran mondo, una principessina, ed io quindi la fuggivo. Temevo di tradirmi dinanzi a mia madre, tanto più che essa non nutriva alcuna benevolenza per Sinaide, e ci osservava con aria di sospetto.

Mio padre lo temevo molto meno: sembrava non accorgersi neppure della mia presenza. Con Sinaide parlava poco, ma in modo particolare, intelligente e nullameno frivolo.

Io avevo rinunciato a qualsiasi occupazione, alle mie letture, alle passeggiate nei dintorni, e persino alle mie cavalcate. Come uno scarabeo trattenuto da un filo, gironzavo continuamente attorno al castello, e se avessi potuto vi sarei rimasto sempre, ma era impossibile. Mia madre brontolava e Sinaide stessa mi scacciava.

Allora mi rinchiudevo in camera o cercava l'angolo più calmo del giardino; m'arrampicavo sulle rovine d'una alta serra di pietra che serviva da casotto di guardia, abbandonavo le gambe penzoloni *giù dal muro* che dava sulla strada, e rimanevo a lungo seduto così, guardando davanti a me senza vedere nulla.

Vicino a me svolazzavano, fra l'ortica impolverata, delle infingarde farfalle bianche. Un passero audace si posava non lungi da me sopra un avanzo di mattone rosso e cominciava a pigolare a tutta gola, muovendo incessantemente tutto il corpo e spiegando la coda; alcune cornacchie, *sempre sospettose*, si fermavano sulla cima sfrondata d'una betulla e gracchiavano; il vento ed il sole scherzavano mollemente fra i suoi rami sottili; di tempo in tempo giungeva quieto e malinconico il suono delle campane del monastero di Donsck, ed io rimanevo seduto, mentre osservavo ed udivo, ed il mio interno si riempiva di un'armonia senza nome, nella quale tutto si compendiava: affanno e gioia, presentimento del futuro, desiderio di vivere e timore della vita.

Ma di tutto ciò allora non mi rendevo esatto conto, e non avrei potuto definire nulla di quanto fermentava entro di me; ovvero se allo stato del mio animo io avessi dato un nome, sarebbe stato quello di Sinaide.

Sinaide si divertiva però sempre con me, ed io mi esaltavo e spasimavo d'amore; talvolta *mi respingeva* ed io facevo di tutto per non avvicinarmi a lei, e tentavo perfino di non guardarla.

Mi ricordo che per alcuni giorni fu molto fredda con me. Io divenivo timido, e rifugiandomi vigliaccamente nel loro castello, cercavo d'intrattenermi colla vecchia signora, senza dar peso al fatto che essa continuamente si lagnava e brontolava dicendo che i suoi affari andavano male, e che aveva già avuto due abboccamenti col commissario di polizia.

Una volta mi recai alla nota siepe in giardino, e vidi Sinaide che appoggiandosi su ambe le mani si sedeva sull'erba del praticello. Io mi volli previdentemente allontanare, ma essa ad un tratto sollevò il capo e mi fece un cenno imperioso.

Io rimasi come inchiodato al suolo, e non capii subito cosa volesse.

Ella ripetè il segno; allora saltai la siepe e mi affrettai verso di lei pieno di gioia. Ma essa mi tenne indietro con uno sguardo, e mi additò un sentiero a due passi di distanza.

Nel mio smarrimento, non sapendo quello che facevo, m'inginocchiai sull'orlo del sentier stesso. Ella era così pallida e tutti i tratti del suo viso annunziavano un dolore così amaro ed una tale stanchezza, che il mio cuore ne provò una stretta, ed involontariamente le susurrai:

— Che cosa avete?

Sinaide mi porse la mano, strappò un filo d'erba, lo morse e quindi lo gettò lontano da sè. Finalmente mi domandò:

— Mi amate molto? Sì?

Io non risposi; e che cosa avrei dovuto rispondere?

— Sì, ripetè ella, mentre mi guardava nel solito modo; è proprio così!

«Gli stessi occhi precisi, aggiunse ella con aria pensosa e coprendosi il volto colle mani. Tutto mi è venuto a noia, mormorò, io potrei durare fino alla fine del mondo, e questo non lo potrei sopportare; e dire che io non posso consigliarmi se non con me stessa. Che cosa debbo sperare nel mio avvenire? Mi pesa così sull'anima!... mio Dio, come mi pesa!

— Che cosa? domandai io spaventato.

Sinaide non mi rispose e si strinse nelle spalle. Io rimasi ginocchioni vedendola così profondamente addolorata. Ogni sua parola mi si scolpiva nell'anima. In quel momento non avrei esitato a sacrificare la mia vita, pur di non vederla addolorata. Io la riguardavo, e sebbene non mi riuscisse di indovinare ciò che le pesava tanto, pure non potevo convincermi che essa fosse vinta da un dolore così insopportabile da farla rimanere come morta sull'erba.

Intorno a noi non si vedeva che l'azzurro del cielo e il verde del prato; il vento bisbigliava nelle foglie degli alberi, piegando solo di quando in quando sul capo di Sinaide il lungo ramo d'una pianta di lamponi. Poco distante dei

(Continua).

nello stesso stabilimento un nuovo padiglione per le malattie contagiose.

Il nuovo padiglione è già costruito, ma per la crisi economica che travaglia il paese, mancava qualche somma onde provvedere al suo arredamento.

A questo effetto il Re d'Italia ha elargito ora una somma di lire 12,000 in oro.

I sordi udranno ed i ciechi vedranno.

L'« educazione » dei sordi e dei ciechi — L'amplificatore andimetrico — Educazione del tatto presso i ciechi.

Dovrà dunque avverarsi la profezia biblica, secondo cui i sordi acquisteranno l'udito ed i ciechi vedranno? Certamente la scienza moderna non si stanca di studiare l'applicazione degli ultimi trovati anche alla cura delle malattie organiche: e riesce a successi veramente meravigliosi.

La fisiologia ci insegna, come principio fondamentale, che la funzione crea l'organo, e ci spiega i processi di atrofia e di ipertrofia col mancato uso o coll'abuso di questo organo medesimo. I sensi poi possono reciprocamente supplirsi allorquando uno di essi è totalmente distrutto, o godere ancora di una possibilità di sviluppo allorquando di essi ne possa eventualmente esistere una benchè minima traccia.

Sovra osservazioni di tal fatta si fondano gli esperimenti del dott. Dussaud di Parigi, applicati specialmente all'educazione dei sordi e dei ciechi.

Parecchi anni di osservazione resero certo il dott. Dussaud sul fatto che quasi in tutti i casi di sordità, di qualsiasi natura ne siano le cause, e qualunque la gravità, l'esercizio quotidiano e razionale dell'orecchio conduce ad un lento ma progressivo sviluppo dell'udito. Colui che sente poco evita spesso (per la difficoltà di udire) di ascoltare; si allontana dalle conversazioni e dagli spettacoli uditivi allorquando con maggior cura li dovrebbe ricercare.

Di più, chi ha la fortuna di essere dotato di un *orecchio normale*, per evitare la fatica di troppo alzar la voce, cerca l'occasione di dispensarsi dal parlare ai sordastri, mentre anche più si dovrebbe conservare con essi, onde evitarne l'atrofia delle traccie uditive.

Ne risulta così pel sordo un accrescimento quotidiano della sordità, astrazion fatta di tutte le questioni di malattia aggravanti il suo stato.

Di qui l'idea di moltiplicare, per i soggetti affetti da sordità, le occasioni di udire e di regolarle in modo razionale.

Per questo il Dussaud costrusse l'« amplificatore audimetrico », comprendendo così in un unico apparecchio due parti: l'« amplificatore », che aumenta l'intensità dei suoni; l'audiometro, che gradua e misura l'amplificazione stessa. Semplicissima cosa è costrurre l'apparecchio: basta procurarsi *due piccole* conche di un cristallo reso molto sonoro coll'aggiunta di sostanze metalliche nella sua fusione, ed incastrarle in una lamina flessibile, con cui si potranno tenere automaticamente applicate all'orecchio, senza incomodo alcuno A ciascuna conca si adatta un tubo acustico flessibile, particolarmente elastico, perchè possa essere chiuso ed aperto a volontà.

Questi due tubi finiscono in due altri tubetti metallici, che si aprono in un tubulo più grande, innanzi al quale saranno prodotti i suoni. Basterà in seguito aggiungere due pezzi metallici in alluminio, ciascuno diviso in tre, aventi una parte mobile, che ravvicina una vita micrometrica a testa piatta graduata. Si passa ciascuno dei due tubi flessibili in ciascuno di questi *piccoli ordigni*, in modo che ravvicinando la parte mobile essi possano venire più *o meno chiusi*, regolando così il *suono* a volontà.

Avuto così l'« amplificatore audimetrico » il Dussaud ha pensato di applicarlo all'individuo sordo e di imporre a questi parecchie audizioni al fonografo; si ascolterà ogni giorno, almeno due volte al giorno, ed una mezz'ora per volta, una serie di cilindri, che egli dispone con speciali criteri di graduazione.

Se la sordità è così avanzata da *non* permettere più di udire alcuna vocale cantata, registrata sul cilindro, allora le audizioni riguarderanno dapprima dei cilindri di semplice musica, poi di canto, finchè il soggetto giungerà a percepire delle vocali cantate; allora si passerà a dei cilindri contenenti delle sillabe, poi *delle parole* semplici, quindi delle frasi corte.

Si avrà cura — raccomanda lo stesso Dussaud — di porre sul fonografo, al disotto del *cilindro* un *piccolo* ponticello di cartone, dove saranno scritte le parole registrate, di *modo* che il manico del pezzo mobile che trascina il diaframma indichi automaticamente sul cartone la parola che pronuncia l'apparecchio.

Così si potrà, aprendo e chiudendo gli occhi alternativamente, giudicare delle parole che più o meno distintamente si saranno percepite.

Ma allorchè la sordità permette di riconoscere le vocali cantate, ed anche le sillabe o le parole, si incomincierà *immediatamente con esercizi* di sillabe, di parole o di frasi, ma si farà bene ad alternarle con musica o canto, poichè queste audizioni stimolano ancor più il risveglio delle funzioni uditive abituando l'udito a tutte le finezze e le delicatezze dell'arte musicale.

Si incomincieranno gli esercizi girando la vite di ciascun tubo flessibile fino a che per l'orecchio corrispondente non si possa girarla più oltre senza rendere la vibrazione troppo debole per essere il suono distintamente percepito.

Si avrà così la misura esatta della potenza uditiva di cui è suscettibile ciascun orecchio, e si potranno seguire le variazioni per tutto il tempo del trattamento; basterà per questo riprenprendere lo stesso cilindro, girare la vite nel senso voluto per arrivare al medesimo limite della facoltà uditiva distinta.

Ogni giorno poi si girerà la vite di ciascun tubulo di una quantità infinitesimale, ma che costituirà in poco tempo una diminuzione considerevole della intensità necessaria all'orecchio per poter distintamente udire le parole di uno che parli a distanza sempre più grande.

Così anche i sordomuti possono ritrarne vantaggio, coll'acquistare la facoltà della parola, dopo aver acquistata quella dell'udito.

Nel 1898 M. Leauté, professore di meccanica al Politecnico di Parigi, presentò all'Accademia delle scienze di questa città, come risultato di diverse esperienze, il fatto che si può dare ai ciechi la nozione del movimento e dello spostamento degli oggetti con un cinematografo in cui le fotografie sieno rimpiazzate da rilievi che passino sotto le loro dita, creando così un metodo generale d'istruzione dei ciechi, e di educazione del loro senso tattile.

Il Dussaud a sua volta immaginò quest'apparecchio:

Un vassoio circolare di metallo è munito di un asse orizzontale che porti una ruota dentata. *Un semplice ordigno* a puleggia, in comunicazione mediante una cordicella con un pedaliere, permette a ciascun movimento del piede di far avanzare il vassoio verticale di un certo spazio.

Si frastagliano due circoli di stagnola, leggerissimi, sul circuito dei quali si imprime il rilievo di un oggetto mobile nelle diverse fasi del suo movimento.

Si adattano i due cerchi l'uno all'altro in modo che i rilievi si corrispondano e diano la sensazione dell'oggetto: quindi si fissano con una vite centrale di grande diametro sul vassoio verticale: i rilievi ne sorpasseranno il diametro, e verranno a passare successivamente, allorquando si agisce sul pedale, entro a due cornici, su ciascuna delle quali il cieco pone uno dei suoi indici. Per il rapido succedersi, a suo piacere, del medesimo oggetto in successive posizioni, il cieco ha l'illusione che sia il *medesimo* oggetto rimasto sotto alle sue dita, ma che si muove cambiando *di posizione*.

Così anche il cieco può conoscere il volo degli uccelli, l'ondeggiare dei rami carichi di frutta che si piegano sotto l'ali del vento, i movimenti degli astri nel cielo....

N. G.

Interessi e cronache provinciali

Prata di Pordenone, 9 (rit.) — *Atto coraggioso.* — Ieri, verso sera, alcuni signori di qui, si recarono a bagnarsi nel vicino Meduna, e precisamente ove il Noncello vi confluisce. Il sig. Guido Brunetta, nel mentre si trovava in mezzo del fiume, venne colto da improvviso malore, di guisa che riuscirono v ni i suoi sforzi per trarsi a salvamento.

Già era più volte *scomparso* sotto acqua e un grido unanime si levò tra i presenti: E' annegato! E' annegato!

Il signor Pericle Bagattin, disprezzando l'evidente pericolo di sè stesso, si slancia nella corrente, e con abilità meravigliosa, cacciandosi sott'acqua, afferra lo sventurato Brunetta traendolo a riva.

Brevi momenti ancora e sarebbe stato inevitabilmente perduto. Nel mentre noi ci congratuliamo col sig. Brunetta per *lo scampato pericolo*, tributiamo un elogio ben meritato al sig. Bagattin per l'atto suo *audace* e *generoso*.

Su e giù per Udine.

LA FESTA DI IERI

Al mattino.

Fino dalla notte un vento di levante aveva spazzate le nubi che erranti nel cielo facevano temere una giornata piovosa.

Il tempo si rasserenò e perdurando il vento fino al mezzogiorno abbimo una giornata favorevolissima.

Sin dalle prime ore la città assunse un aspetto insolitamente animato.

Le vie man mano si gremiscono di una folla gaia e festante.

Giungono ad intervalli gruppi di ciclisti da Trieste, Gorizia, Pordenone, Cormons in costumi variati e di effetto.

Al « Telegrafo ».

Tutti si dirigono all'Albergo del Telegrafo dove ha sede l'Unione Velocipedistica Udinese, e dove si è stabilito il cosidetto *quartier generale* del Comitato organizzatore e dirigente lo spettacolo.

Si scambiano saluti fra i vari ciclisti e corridori.

L'animazione nell'Albergo è intensa. Un *via vai* di gente che provede, dispone, ordina ed eseguisce. — Nulla è trascurato, nulla è ommesso per la riuscita dello spettacolo favorito da una così magica giornata.

In Giardino Grande.

Nella pista intanto qualche corridore degli ultimi arrivati, procede all'allenamento ed all'assaggio, diremo così, della pista.

Fervono gli ulimi lavori di addobbo, distribuzione di sedie nei palchi, di pulizia, ecc. ed una folla di gente pregusta già le emozioni dello spettacolo.

Al meriggio.

Compaiono intanto affissi per le vie degli avvisi annunciauti l'arrivo e la partecipazione alle gare dei corridori: Singrossi, Brusoni, Ferrari, Spartaco, Sorri, Badoro, Moro, Carapezza ed altri noti campioni.

e fissa il convegno di tutti i ciclisti per le ore 15.15 all'albergo al Telegrafo.

Al mezzogiorno nella sala superiore i ciclisti fraternizzano uniti in cordiale banchetto.

La circolazione della folla che fino a mezzogiorno è andata sempre più accentuandosi, sol mezzogiorno va diradandosi per il pranzo salvo a ricominciare più tardi a gremire le vie e la piazza Umberto I dove ha luogo le corse.

Le trattorie, gli alberghi, i caffè e gli esercizi rigurgitano di gente venuta da ogni parte dei dintorni e della provincia.

Nel pomeriggio.

Verso le tre le vie della città si rianimano, cominciano a giungere altre comitive di ciclisti.

Arrivano quelli di Pordenone seconda squadra, Buia, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Cervignano e Gradisca e tutti si dirigono all'« Albergo del Telegrafo », dove nuovi saluti nuovi evviva s'intrecciano.

Intanto in Piazza Umberto I comincia ad affluire la gente.

L'interno dell'elisse comincia ad animarsi di una folla variopinta, i palchi verso le 4 sono già *au complet* ed il colle presenta il solito splendido quadro pittoresco. Sullo sfondo verde del declivio dall'alto in basso un formicolaio di gente seduta ed in piedi.

Il sole risplende sul cielo tersissimo ed indora con mirabile effetto il solito ma pur sempre bello panorama.

La sfilata.

Alle 16 precise preceduti dai gonfaloni dell'Unione Velocipedistica Udinese e del Touring Club Italiano entrano in pista i ciclisti e si dispongono subito per la sfilata, che riesce incantevole.

Sfilano tutti i club ed i circoli ciclisti giunti dal di fuori insieme a quelli cittadini, e cioè quelli di Trieste, Gradisca (Club Ciclistico Friulano) Cormons, Cervignano, Pordenone, Spilimbergo, Palmanova, S. Vito al Tagliamento e Buia. Notato un ciclo ad una ruota sola alta, montato da certo Picaro Giuseppe di Cividale, e che suscita la generale ilarità ed approvazione.

Oltre 200 ciclisti il cui gruppo è di un effetto sorprendente.

Le corse.

La Giuria è composta dei signori: Fano di Trieste, di De Pauli G. B. e Canciani di Udine.

Starter il sig. De Pauli Alessandro.

Giudici d'arrivo: Iuck di Gorizia, Verza Augusto, Ferrari, Cozzarini e Olivo.

Per la gara « Dilettanti » sono inscritti 24 corridori, divisi in sei batterie.

La 1.a batteria che si presenta incompleta viene annullata.

Si comincia quindi dalla 2.a. Corrono Galizia, Ballari, Gardenghi; arriva primo: Gardenghi e secondo Ballari.

Corrono poi: Zualli, Tagliavini, Misgur; primo Tagliavini, secondo Misgur.

Seguono: Boemis, Valgrana, Ferfoglia e Cassi: primo: Valgrana, secondo Cassi.

Indi corrono: Raiser, Buri e Talmassons; primo: Raiser, secondo Buri.

Nell'ultima batteria corrono: Plateo, Palazzi, e Cuttini; primo Palazzi e secondo *Plateo*.

Alla gara « Professionisti » sono inscritti 14 corridori, che corrono in tre batterie.

Nella 1.a *corrono*: Carapezzi, Fortuna e Pereda, giunge primo: Carapezzi e secondo Fortuna.

Nella 2.a corrono: Filippi, Brusoni, Spartaco e Moro; primo: Brusoni, secondo Filippi.

Nella 3.a corrono: Singrossi, Ferrari, Scuri, Badoero e Corti; primo: Singrossi e secondo Ferrari.

Segue poi la « Repechage » Dilettanti nella quale corrono tutti i secondi arrivati delle batterie e cioè: Plateo, Ballari, Zualli, Cassi e Buri; arriva primo: Cassi che correrà poi nella decisiva con i primi delle batterie.

Alla « Semifinale » Professionisti corrono in due riprese, i primi e i secondi delle batterie, e cioè primo: Brusoni, Carapezzi e Fortuna; arriva primo: Brusoni, secondo Carapezzi e poi: Filippi, Singrossi e Ferrari; arriva primo: Singrossi, secondo Filippi.

Nella *Decisiva Dilettanti*, corrono i primi arrivati delle batterie e « repechage », e cioè: Gardenghi, Tagliavini, Valgrana, Raiser, Palazzi e Cassi.

Arrivarono: primo Palazzi di Reggio Emilia, secondo Gardenghi di Bologna, terzo Tagliavini di Bologna, quarto Cassi di Latisana, quinto Raiser di Udine.

Sorgono però fra i corridori delle contestazioni Valgrana accusa Gardenghi d'avergli tagliata la strada, e questi a sua volta accusa Palazzi di averlo urtato per passarlo. La Giuria rimette la decisione a corse finite.

Nella *Decisiva professionisti* corrono i primi e secondi della semifinale e cioè: Filippo, Singrossi, Brusoni e Carapezzi. Arriva primo per mezza ruota Singrossi di Milano, secondo Brusoni di Milano, terzo Carapezzi di Reggio Emilia e quarto Filippo di Forlimpopoli.

L'ultimo giro viene compiuto in 34 minuti secondi.

Per ultimo segue la corsa *Handicap* alla quale partecipano tutti i partentii della gara *professionisti* meno Singrossi. I corridori vengono distanziati a seconda degli arrivi precedenti.

Sono da compiersi 5 giri (m. 2680).

Arriva primo Brusoni di Milano, Fortuna di Roma e Carapezzi di Reggio Emilia. I cinque giri furono compiuti in minuti 3' e 51''.

Le gare furono una più dell'altra interessante data la fama dei corridori.

Nessun incidente venne a turbare lo svolgersi delle corse.

Il pubblico applaudì freneticamente i vincitori che furono realmente all'altezza della fama che li precedette di veri campioni.

Finito lo spettacolo quella fiumana di gente che gremiva il colle, l'interno dell'elisse ed i palchi lentamente sfollò soddisfatta e contenta.

Intanto attorno il palco della giuria erasi agglomerata una folla di gente per sentire il giudicato sulle contestazioni sorte nella *Decisiva Dilettanti*. La giuria dopo sentiti e vagliato tutti i reclami e le osservazioni, e dei corridori e dei giudici e di altri competenti escluse dal premio il Gardenghi che era giunto secondo.

Il Gardenghi protesta ed il pubblico che è in suo favore gli fa una dimostrazione di simpatia, criticando poco benevolmente il verdetto della giuria.

Le vie della città si rianimarono. La splendida giornata aveva felicemente favorito l'esito splendido dello spettacolo della cui riuscita può esserne soddisfatta l'Unione Velocipedistica Udinese, organizzatrice e direttrice. Ed ora un augurio: che gli spettacoli fissati per venerdì prossimo 15 corr. abbiano pure un esito così soddisfacente.

Il Totalizzatore.

Funzionò regolarmente per quanto il concorso alle puntate non sia stato dei più interessanti.

Forse per le corse dei cavalli si avrà migliore animazione.

La serata.

Alla sera al concerto in piazza V. E. il concorso fu animatissimo.

Al Teatro Minerva anche un pubblico abbastanza numeroso.

La giornata di ieri insomma ha soddisfatto pienamente ed ha risposto alle lusinghiere aspettative.

Per gli spettacoli di Venerdì 15 corr.

La Società Veneta ha organizzato per venerdì 15 corr. dei treni speciali di andata-ritorno a prezzi ridotti di 2.a e 3.a classe da Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano, per Udine in occasione degli spettacoli che avranno luogo in quel giorno e cioè:

Ore 16: **Tombola** a beneficio della locale Congregazione di Carità con le seguenti vincite:

Cinquina	L. 200
1ª Tombola	» 700
2ª Tombola	» 400

Ore 17: **Corsa di cavalli per dilettanti** libera ai soli dilettanti domiciliati e residenti nella Provincia di Udine, esclusi i cavalli che vinsero premi in altre corse, nonchè quelli riportati in Provincia di Udine dopo il 15 luglio u.s.

1° premio	L. 600	e	bandiera	d'onore
2° »	» 400		»	»
3° »	» 300		»	»
4° »	» 200		»	»
5° »	» 150		»	»
6° »	» 100		»	»

Ore 21: Festa notturna in Piazza Umberto I. — Illuminazione elettrica — Palloncini alla veneziana.

Grandioso spettacolo pirotecnico allestito dal sig. Meneghini Carlo di Mortegliano.

Piattaforme per ballo — Concerti musicali — Servizi di restaurant nell'interno dell'elisse.

Spettacolo d'opera al Teatro Minerva: *La Sonnambula* del maestro Bellini.

Ha inoltre stabilito dei speciali biglietti di andata ritorno per Udine coi treni ordinari e speciali.

Per il ritorno saranno effettuati alcuni treni speciali regolati dall'orario sottoindicato.

Il primo treno speciale in partenza da *Udine* alle ore 19.21 troverà a *S. Giorgio di Nogaro* la coincidenza col treno ordinario per *Cervignano, Monfalcone* e per *Portogruaro*.

Treni speciali di andata.

Portogruaro-Cividale-Udine.

		Speciale
Portogruaro	p.	6.—
Fossalta	»	6.13
Latisana	»	6.30
Palazzolo Veneto	»	6.44
Muzzana	»	6.53
S. Giorgio Nogaro	»	7.12
Palmanova	»	7.35
S. Maria la Longa	»	7.42
Risano	»	7.53
Udine	a.	8.10
		Ordinario
Cividale	p.	6.55
Moimacco	»	7. 3
Remanzacco	»	7.11
Udine	a.	7.25

Monfalcone-Cervignano-Udine.

		Speciale
Monfalcone	p.	5.40
Ronchi F. B.	»	5.47
Pieris Turriaco	»	5.56
Villa Vicentina	»	6. 6
Cervignano	»	6.30
S. Giorgio Nogaro	»	7.12
Palmanova	»	7.35
S. Maria la Longa	»	7.42
Risano	»	7.53
Udine	a.	8.10

Treni speciali di ritorno.

Udine-Cervignano-Monfalcone.

		Speciale
Udine	p.	19.21
S. Giorgio Nogaro	a.	20.15
		Ordinario
	p.	20.27
Torre di Zuino	a.	20.33
Cervignano	»	8.51
Villa Vicentina	»	8.57
Pieris Turriaco	»	9.04
Ronchi F. B.	»	9.10
Monfalcone	»	9.16

Udine-Portogruaro-Cividale.

		Speciale	Speciale
Udine	p.	19.21	0. 5
Risano	a.	19.36	0.22
S. Maria la L.	»	19.47	0.33
Palmanova	»	19.54	0.40
S. Giorgio Nogaro	»	20.15	1. 5
		Ordinario	
	p.	20.40	1.15
Muzzana	a.	20.53	1.27
Palazolo Veneto	»	21. 3	1.36
Latisana	»	21.18	1.50
Fossalta	»	21.36	2. 6
Portogruaro	»	21.50	2.19
		Speciale	
Udine	p.	24.—	—
Remanzacco	a.	0.16	—
Moimacco	»	0.24	—
Cividale	»	0.32	—

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per Udine distribuiti dalle sottoindicate Stazioni:

Linea Cividale-Portogruaro.

		classe II.	classe III.
Cividale	L.	1.45	0.95
Moimacco	»	1.15	0.75
Remanzacco	»	1.05	0.65
Risano	»	1.05	0.65
S. Maria la Longa	»	1.25	0.85
Palmanova	»	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	»	2.05	1.35
Torre di Zuino	»	2.30	1.50
Muzzana	»	2.35	1.55
Palazzolo Veneto	»	2.65	1.75
Latisana	»	2.95	1.95
Fossalta	»	3.25	2.15
Portogruaro	»	3.75	2.45

Linea Monfalcone-Cervignano.

		classe II.	classe III.
Monfalcone	Fr.	3.90	2.55
Ronchi F. B.	»	3.60	2.35
Pieris Turriaco	»	3.40	2.25
Villa Vicentina	»	3.30	2.15
Cervignano	»	2.85	1.90

I biglietti di cui sopra saranno distribuiti soltanto coi treni rispettivamente indicati.

Il viaggio di ritorno potrà compiersi con tutti i treni ordinari e speciali del giorno 15 corr. e col primo treno del giorno 16.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Nella notte del 15 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un treno speciale festivo di ritorno con partenza da Udine P. G. ore 24; arrivo a S. Daniele ore 1.20.

*

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele, si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a datare dal giorno 17 c. m. *in via di esperimento* sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali *biglietti andata-ritorno in seconda classe a prezzo ridotto* per le seguenti destinazioni:

Udine P. G. -	Torreano	L. 0.60	andata e ritorno
»	Martignacco	» 0.80	
»	Fagagna	» 1.—	
»	S. Daniele	» 1.50	

compresa la tassa di bollo.

Dopo la disgrazia di Paluzza.

Lo stato dell'avv. Plateo.

Nella notte sopra ieri l'avv. Arnaldo Plateo aveva lievemente migliorato passando alcune ore calmo, in tali condizioni da legittimare qualche speranza.

Ma ieri si ebbe invece un notevole peggioramento che ricondusse il malato alle gravissime condizioni antecedenti.

Un telegramma di ieri sera da Paluzza ci dava purtroppo queste condizioni come disperate.

Lo stato degli altri feriti procede normalmente e sollecitamente verso il miglioramento.

Il giovane Selenati, figlio al Procuratore del Re di Pordenone, ha le sofferenze maggiori per la qualità delle ferite, fenditura del labbro e frattura della mandibola; ma non sopravvenendo complicazioni è prevedibile anche per lui una guarigione sollecita.

Le notizie d'oggi.

Ci telegrafano da

Paluzza 11 ore 11.10

(Z.) L'avv. Plateo passò una notte agitata. Continua però un leggerissimo miglioramento nello stato del cuore e nel processo bronco-polmonare.

Consiglio provinciale. Mentre scriviamo si riunisce il Consiglio provinciale per la trattazione degli oggetti già da noi pubblicati.

Per le Case Operaie.

Ebbe luogo sabato alle ore 14, come annunciammo l'adunanza, in una sala del Municipio, del Comitato per le Case Operaie.

Si costituì la presidenza nelle persone dell'avv. Capellani presidente, del Sindaco e del presidente della Società operaia vicepresidenti, e del dott. Oscar Luzzatto segretario.

Vennero nominate le commissioni di *statistica*, igienico-tecnica e quella finanziaria le quali dovranno entro due mesi compiere gli studi necessari richiesti dall'importanza dell'argomento, e presentare le relazioni.

Le persone nominate a costituire le singole commissioni sono sicura garanzia che l'importante questione sarà degnamente studiata e trattata e che sollecita sarà l'attuazione della benefica istituzione.

Mentre dura l'inchiesta scolastica credevamo che al par di noi tutta la stampa locale avrebbe sentito il dovere d'un completo riserbo. E in questo senso, annunciando parecchi giorni fa l'inchiesta, facevamo appello alla correttezza dei colleghi. Taluni infatti hanno sentito questo dovere; ma altri invece insiste in pubblicazioni tendenziose sull'argomento, coll'evidente fine di influire sull'inchiesta medesima.

Vero è che richiedere di correttezza certa gente, è *lo stesso come* pretendere che i batraci ballino la monferina!

Rivista serica. L'importante Rivista serica dell'egregio nostro collaboratore *Silk*, la pubblicheremo domani, non permettendoci oggi lo spazio.

Cronaca dell'Ospedale. Ieri sul mezzogiorno venne medicato certo Paluzzano Arturo di anni 9, di Luigi e di Cantarutti Margherita da Godia, per ferita da taglio sul lato plantare del piede destro riportata accidentalmente. Venne giudicato guaribile in 9 giorni salvo complicazioni.

— Il bandaio *ottonaio* Tirolese Antonio d'anni 36, di qui, ricorse iersera alla medicazione per una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro prodottasi accidentalmente. Guarirà entro i 10 giorni salvo complicazioni.

— Angelo Tamossi calzolaio di qui d'anni 43, ubbriaco cadde iersera e si produsse una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Venne medicato e ne avrà per 8 giorni.

— La domestica Brajda Maddalena, d'anni 55, fu Gio. Batta, di Palmanova, e qui domiciliata si ferì iersera accidentalmente alla testa, venne medicata e giudicata guaribile in 8 giorni.

Fu smarrito iersera percorrendo le vie Aquileia e della Posta un orologio con catena d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Amministrazione riceverà adeguata mancia.

A proposito d'un incidente di servizio avvenuto al nostro Ospedale, certe penne fatte per servire ogni più ignobile fine, inventano di sana pianta dei particolari che dovrebbero servire a ridurre la versione come meglio loro aggrada.

Ma fortunatamente le bugie hanno le gambe corte; e pure in questa occasione, cammineranno poco ancora, ossia fino a domani, perchè l'abbondanza di materia dopo un giorno festivo non ci lascia spazio sufficiente per la pubblicazione della verità quale inconfutabilmente risulta dalla narrazione — che già abbiamo sul tavolo — dell'incidente accennato.

Ne risulterà dimostrato anche una volta come da certa stampa si faccia ogni sforzo per mantenersi degna di quella qualifica libellistica che è la reputazione necessaria per il suo pane quotidiano.

Al mercato di oggi (S. Lorenzo) comparvero: Cavalli 114, asini 52, muli 2, vitelli 350, vacche 590, buoi 170.

Bollettino dello Stato Civile

dal 3 al 9 agosto 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Decandido agente privato con Antonia Bodini civile — Vittorio Modolo-Segato fruttivendolo con Ortensia Cepni merciaia girovaga.

Matrimoni.

Umberto Degano calzolaio con Adele Del Ponte tessitrice — Carlo Tortolo seggiolaio con Teresa Asquini seggiolaia — Galileo Villani sottouff. di cavall. con Luigia Mosso agiata.

Morti a domicilio.

Bernardino Canciani fu Gio. Batta d'anni 65 usciere municipale — Maddalena Artico fu Lauro d'anni 66 casalinga — Tiziano Zilli di Giovanni di mesi 9 — Santa Coscano-Moretti fu Santo d'anni 42 serva — Giuseppe Mausutti di Francesco d'anni 50 agricoltore — Eugenio Prorini d'anni 60 sorvegliante ferroviario — Elvira Gandini di giorni 19.

Morti nell'Ospitale civile.

Filomena Buttazzoni-Cappelletti di Angelo d'anni 38 contadina — Luigi Snidaro fu Pietro d'anni 34 bracciante — Antonio Covassini fu Luigi d'anni 36 falegname — Rosa Mattiussi-Piva fu Angelo, d'anni 72 serva — Giuseppe Bearzotti fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonia Nonis-Ponte fu Giacomo d'anni 80 casalinga.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Clara.

×

Effemeride storica. — *11 agosto 1364.* — Nuvoli di locuste passano per Tricesimo (dallo Schedario speciale del Joppi).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

« La Sonnambula ».

Ci limitiamo alla cronaca poichè non crediamo valga la pena che la critica si occupi dello spettacolo dal lato della tecnica.

La magica armonia del Bellini è ben degna di altre esecuzioni.

Tuttavia, dati i mezzi, la cronaca deve giustamente registrare che lo spettacolo può dirsi riuscito.

La signora Colliva, vinto il primo panico, dimostra ottime qualità d'interpretazione e rivela una buona voce e una buona scuola. Forse, in un complesso del tutto migliore, risalterebbero maggiormente le sue qualità veramente encomiabili.

Bene in complesso gli altri, ossia il tenore cav. Lombardi ed il basso Terzi, e la soprano signorina Maria Avezza e la contralto signora Petrovich.

Il pubblico, sufficientemente numeroso, non fu certo prodigo d'applausi se non in qualche punto saliente; e specialmente applaudì la brava signora Colliva.

Discreti i cori e la messa in scena; buona l'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro Boccalari.

Dire che la stagione è assicurata veramente si può, anche perchè le rappresentazioni non saranno ancora che 4 o 5.

Giuseppe Sorghetti *direttore responsabile*

Estrazioni del regio Lotto

del 9 agosto 1902.

Venezia	23	10	47	35	41
Bari	7	44	23	22	42
Firenze	67	62	47	45	64
Milano	66	52	13	85	89
Napoli	84	57	68	5	65
Palermo	5	2	76	84	50
Roma	2	31	26	68	58
Torino	56	20	85	34	62

Ringraziamento.

La moglie, i figli, i parenti tutti commossi oltremodo per la straordinaria dimostrazione d'affetto resa al *loro caro Estinto Eusebio Prorini*, porgono le più sentite grazie agli Ingegneri e Impiegati dell'ufficio manutenzione e locale stazione e tutti coloro che in qualche modo concorsero a lenir il forte dolore per la irreparabile perdita.

In particolar modo sentono l'obbligo di rendere pubbliche e speciali grazie al cav. Filippo Lombardi e ing. Italico Rubio per le disposizioni da loro impartite affichè i funerali riuscissero maggiormente imponenti, nonchè ai medici dott. Caparini e dott. Pitotti per le amorevoli cure prestate durante la breve e inesorabile malattia.

Udine, 10 agosto 1902.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE - SVILUPPO

dei **CAPELLI** e della **BARBA**

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DICHIARATA DA ESIMI MEDICI

DI VERA AZIONE TERAPEUTICA

INCONTESTABILMENTE UTILE ALLA

RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fateno sempre continuare l'uso e loro assicurerete un abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 0.75 — 1.50 — 2 — ed in Bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50 — cent. 80 in più per la spedizione. Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri. - Deposito generale da **MIGONE e C., via Torino, 12 — MILANO**

NUOVISSIMO

OROLOGIO DA NOTTE

Brevettato

con sveglia a doppia campana

e perfetto lume da notte

Grande assortimento di **OROLOGI** in tutti i generi a prezzi da non temere concorrenza.

Rivolgersi all'Orologeria di

LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio, 13, UDINE

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato dal nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo *stesso nome*, che sono *inefficaci*, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed **un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *Falsificata* ed imitata goffamente al *Verderame, Veleno* conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i *numerosi certificati che possediamo*. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle *lombaggini*, nei *reumatismi d'ogni parte del corpo* la *guarigione è pronta*. Giova nei *dolori renali* da *colica nefritica*, nelle *malattie di utero*, nelle *leucorree*, nell' *abbassamento d'utero ecc.* Serve a lenire i *dolori da artritide cronica*, da *gotta*; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in *UDINE* Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; *GORIZIA*: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; *TRIESTE*, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; *ZARA*, Farmacia N. Androvich; *TRENTO*, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; *VENEZIA*, Bötner; *GRAZ*, Glablovitz; *FIUME*, G. Pradami, Jackel F.; *MILANO*, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; *ROMA*, Via Pietra N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Provate i prodotti di Grecia!

La Casa P. P. ABBENANT di ATENE, Via San Marco, 17, primario stabilimento industriale per *l'esportazione dei prodotti di Grecia* spedisce ovunque, contro pagamento anticipato, ai prezzi esposti, le seguenti privilegiate specialità che garantisce assolutamente superlative e purissime con obbligo di restituire il danaro a chi non resta completamente soddisfatto.

Olio d'Oliva di Zante (A) vergine	in cassa da 8 stagnate di netti Kg. 5	circa 40 Kg.	Fr. oro 76.40
Vino Santorino extra di lusso	» » » 24 bottiglie di circa 1 Litro	» circa 24 litri	» » 54.—
Olive di Corfù primissima scelta	» » » 12 stagnate di netti Kg. 1,250	» 15 Kg.	» » 38.25
Miele Originale del Monte Hymet	» » » » » » » » 2,500	» 30 »	» » 79.50

Pacchi postali campionarii franco di porto a domicilio del compratore

	Fr. oro		Fr. oro
Olio d'Oliva di Zante (A) vergine cassetta di 5 Kg.	10.50	Uva Passola di Corinto cassetta di 5 Kg.	9.25
Vino Santorino extra di lusso barletto » » »	12.—	Dolci Loucoums di Sira » » » »	15.—
Olive di Corfù primiss. scelta cassetta » » »	12.90	Biscotto inalterabile di Atene » » » »	15.—
Miele originale del Monte Hymet » » » »	14.75	Rinomata Cassata Ellenica » » » »	18.—

Inviare commissioni accompagnate dal relativo importo in vaglia al **Primario Stabilimento Industriale**

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, Atene (Grecia)

INCREDIBILE MA VERO A titolo eccezionale di réclame gli acquirenti per oltre Franchi Cinquanta riceveranno gratis in ogni singola spedizione il più STRAORDINARIO REGALO consistente in un taglio abito completo per uomo, ossia METRI 3 CHEVIOT PURA LANA, ultima novità della presente stagione, fabbricato esclusivamente per la Casa Abbenant, garantito superiore. — **Successo Mondiale.** — Indicare nelle richieste il colore a scelta fra i seguenti: bigio, piombo, nocciuola, marrone, bleu, nero.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE Per chi non acquista più di 50 franchi e desidera fare separata compra dello cheviot, il taglio abito come sopra costa soltanto *Franchi 11.95*, da spedirsi in vaglia. A questo prezzo d'impossibile *concorrenza* aggiungere Franchi 2.25 per ricevere il pacco franco di porto a domicilio. La medesima qualità dello cheviot che si spedisce costa doppiamente in qualsiasi magazzino di stoffe: PROVARE e GIUDICARE!

Avvertenze: Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente. I signori committenti sono pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di citare il presente giornale. Non si accettano contro assegni.

Affrettare le richieste con vaglia postale alla sola Casa depositaria per l'esportazione

P. P. ABBENANT, Via San Marco, 17, ATENE (Grecia)

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio, il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervoso e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* CERTIFICATI MEDICI *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* RIGENERATORE *Lombardi e Contardi coi numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* RIGENERARE *l'organismo, si adoperi solamente il* VERO RIGENERATORE *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3,00 per posta in Italia L. 3,75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi · Napoli — **Via Roma 345 bis p. p.**
— Si usa con effetto immenso anche di esta.

2

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi fatta* col Rigeneratore e le Pillole titinate Vigier — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà tali risultati. Memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 16 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco